

con faccheggiarla, e poi darla alle fiamme, sfogarono la lor collera, e liberarono il falso Vescovo Landolfo dalla prigione. Ma i Comaschi guatando dall' alto del Monte l' eccidio della Patria, portati dalla disperazione, ecco che all' improvviso arrivano addosso a i nemici, e trovandoli sbandati e intenti solo alla preda, molti ne uccidono, molti ne fan prigioni, e il resto mettono in fuga con ritornar padroni della propria Città. Questo fatto servì a maggiormente inasprire il potente popolo di Milano, il quale continuò di poi per più anni la guerra contra di Como, tirata in sua Lega l' Isola ed altri popoli di quel Lago; e giunse in fine, siccome vedremo, a dar l' ultimo crollo a quell' infelice Città. Vedesi pienamente descritta questa guerra da un Poeta Comasco contemporaneo (a). In questi medesimi tempi si tenne in Milano un' adunanza dal suddetto Giordano (b), e da' Vescovi Suffraganei, alla quale concorsero ancora i Marchesi e Conti di Lombardia, per discolorare l' Imperador Arrigo, ed amicarlo con que' Prelati. Si sa, che molti parvero inclinare alla concordia; ma l' Arcivescovo con gli altri Prelati sostennero il partito della Chiesa senza poi saperli comprendere, come i Milanesi coranto sostenessero contra i Comaschi il suddetto Scismatico Landolfo, riprovato da' sommi Pontefici. E qui comincia a trasparire qualche principio delle fazioni de' Guelfi e Gibellini. I Marchesi, Conti, ed altri Vassalli dell' Imperio tenevano per l' Imperadore; i Prelati di molte Città col popolo gli erano contrarj.

(a) *Cumano.*  
Poeta T. V.  
Rer. Italic.  
(b) *Landolfus junior.*  
Histor. Mediolan. c. 34.

Anno di CRISTO MCXIX. Indizione XII.  
di CALLISTO II Papa 1.  
di ARRIGO V. Re 14. Imperadore 9.

L ASCIO' scritto Corrado Abate Urspergense (c), che Papa (b) *Abbas Urspergensis in Chronico.* Gelasio II. tenne in quest' Anno un Concilio in Vienna del Delfinato, ma non parlandone Pandolfo Pisano, nè altri contemporanei Scrittori, il Padre Pagi (d) *Pagius ad Annals Baron.* dedusse l' insuffistenza di un tal Concilio, buonamente ammesso dal Baronio, Labbè, Costantino Gaetano, ed altri. Avea bensì il Pontefice eletta la Città di Rems per celebrarvi il Concilio, e trattar ivi dell' importante affare delle Investiture; ma Dio non gli concedè tanto di vita da poter eseguire il suo pio disegno. Visitò egli intanto alcune Città e Chiese; vennero in gran numero Prelati ed Ambasciatori a venerarlo;